

sandro Vitelli. L'ufficio di legato presso l'esercito ottenne ai 7 di giugno il cardinal Medici,¹ di cui il fratello, marchese di Margnano, era capitano di truppe degli imperiali sotto Ferrante Gonzaga. Venne interdetto qualsiasi arrolamento per principi stranieri nello Stato pontificio² ed ai cardinali Alessandro e Ranuccio Farnese si mandò ai 16 di giugno l'ordine rigoroso di tornare subito a Roma: l'imperatore sottrasse ai medesimi i loro ricchi benefici, ad Ottavio i suoi feudi in Lombardia e a Napoli.³ Orazio Farnese, che era accorso dalla Francia in aiuto del fratello ed aveva preso parte eminente nelle irruzioni nel Bolognese, venne punito in modo egualmente sensibile: Giulio III fece occupare la signoria di Castro che gli apparteneva.⁴ La madre del duca, che vi dirigeva il governo, non prestò resistenza alcuna, sicchè il papa si contentò dell'occupazione militare del paese: amministrazione, giurisdizione ed entrate rimasero alla duchessa.⁵

Sul principio si tentò di mantenere ancora la finzione, che per l'inizio della guerra in Italia non fosse violata la pace di Crépy motivando la cosa col fatto, che Enrico II aveva dichiarato di uscire in campo solo come alleato del Farnese mentre l'imperatore assicurava che semplicemente per desiderio del papa esercitava i doveri di patrono della Chiesa contro un vassallo ribelle, ma nessuno dubitava che fosse inevitabile la guerra tra i due principi. Gli Ottomani cercarono subito di trarre vantaggio dalla contesa delle due principali potenze della cristianità. Già nel giu-

¹ * Breve del 7 giugno 1551, loc. cit. n. 433 (Archivio segreto pontificio). Il 28 novembre 1551 fu richiamato il cardinale Medici (sulle ragioni di questo provvedimento vedi PIEPER 153); gli subentrò come commissario generale l'abate Riario; v. *Nuntiaturlberichte* XII, 114, n. Lettere di Medici di questo tempo in CAMPORI, *Leti.* 19 ss.

² Poichè da molti non si osservava il divieto, Bern. de' Medici ricevette l'incarico di procedere contro i disubbedienti. * Breve del 12 giugno 1551 loc. cit. n. 461; *ibid.* n. 523 simile breve per *Raynatio de Taranno* del 24 giugno 1551. Archivio segreto pontificio.

³ Vedi RAYNALD 1551, n. 15. Con breve del 1° luglio 1551 fu concesso al cardinale Alessandro di recarsi a Firenze (v. *Nuntiaturlberichte* XII, 32, n. L'originale del breve del 1° luglio è nell'Archivio di Stato in Napoli). Dal breve qui citato del 17 settembre 1551 risulta, che a Firenze A. Farnese non si contenne così tranquillo come vuol far credere SEGNI (XIII). Con * breve del 17 settembre 1551 (loc. cit. n. 828. Archivio segreto pontificio) sotto la minaccia delle più gravi pene venne ingiunto il ritorno in Roma al cardinale Ranuccio Farnese, concedendogli però alla fine di trattarsi presso i suoi congiunti a Urbino.

⁴ Cfr. i * brevi per *Barthol. de Alba* e *Didaco de Mendoza* del 23 giugno 1551 in *Arm.* 41, t. 60, nn. 517, 520; *ibid.* n. 561 la * bolla comminatoria del 1° luglio contro tutti i partecipanti all'invasione nel Bolognese (Archivio segreto pontificio). Cfr. anche *Nuntiaturlberichte* XII, 39, n.

⁵ V. P* ordine per Ascanio della Corgna del 25 giugno 1551 loc. cit. n. 532 cfr. *ibid.* n. 534 il * breve per *Hier. Farnesiae* del 25 giugno e n. 587 per *Rod. Ballione* del 10 luglio 1551. Archivio segreto pontificio.